



Spett.le **Ministero della Transizione Ecologica**
 Direzione Generale Valutazioni Ambientali
 Ministero della Transizione Ecologica
va@pec.mite.gov.it

p.c. **Regione Puglia**
 Sezione Autorizzazioni Ambientali
 Servizio VAS
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

OGGETTO: Valutazione Ambientale Strategica relativa al Piano Strategico PAC 2023 - 2027 - Comunicazione di avvio della consultazione ai sensi degli artt.13 comma 5 e 14 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.. Trasmissione Parere ARPA Puglia

Rif. Nota MiPAAF prot. n. 448214 del 28/09/2022 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 65548 del 28/09/2022

Premesso che:

- il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MiPAAF) con nota prot. n. 102112 del 03/03/2022, acquisita al prot. ARPA Puglia n. 15384 del 03/03/2022, formalizzava l'avvio della fase di Consultazione sul Rapporto Preliminare (fase di scoping) nell'ambito della Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Strategico della Politica Agricola Comune (PAC) in oggetto;
- questa Agenzia, relativamente alla suddetta fase di scoping, ha trasmesso il proprio parere con nota prot. ARPA Puglia n. 24895 del 08/04/2022;
- con la nota in oggetto il MiPAAF comunica l'avvio, ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs. n. 152/2006 della fase di consultazione sul Rapporto Ambientale per la procedura di VAS del Piano Strategico PAC 2023-2027;
- la documentazione è disponibile sul portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA-AIA del MiTE¹ e sul sito istituzionale dell'Autorità Procedente, Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali - Dipartimento delle politiche europee internazionali e dello sviluppo rurale (DIPEISR)².

1

Considerato che:

- il Piano Strategico Nazionale della PAC (PSP) mette in campo una strategia unitaria per l'attuazione e il coordinamento degli strumenti messi a disposizione dalla Politica agricola comune, a partire dai pagamenti diretti, dagli interventi settoriali, fino allo sviluppo rurale;
- gli obiettivi del Piano sono il potenziamento della competitività del sistema in ottica sostenibile, il rafforzamento della resilienza e della vitalità dei territori rurali, la promozione del lavoro agricolo e forestale di qualità e la sicurezza sui posti di lavoro, il sostegno alla capacità di attivare scambi di conoscenza, ricerca e innovazione e l'ottimizzazione del sistema di governance.

Esaminata la documentazione del Piano e tenuto conto dei contenuti del Rapporto Ambientale (di seguito RA) così come previsti dall'All. VI alla parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e delle Linee guida di ISPRA:

- "Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS", approvate con delibera di consiglio Federale del 22/04/2015;

¹ <https://va.mite.gov.it/it-IT>

² <https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/24037>

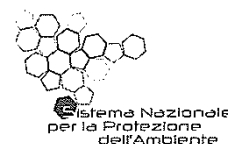
Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
 Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
 C.F. e P. IVA. 05830420724

Direzione Scientifica

U.O.C. Ambienti Naturali

Corso Trieste 27, 70126 Bari
 Tel. 080 5460203 Fax 080 5460200
 e-mail: ambienti.naturali@arpa.puglia.it



- "Linee guida per l'analisi e la caratterizzazione delle componenti ambientali a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS" approvate con delibera del Consiglio Federale del 29/11/2016;

si rappresenta quanto segue.

1. In riferimento agli esiti della fase di consultazione sul Rapporto Preliminare di Orientamento, il RA dà evidenza dei pareri pervenuti e delle relative controdeduzioni (§ 2.2); le osservazioni di questa Agenzia di cui al parere prot. n. 24895 del 08/04/2022, sono state accolte.
2. In merito alla **descrizione degli obiettivi del Piano** (rif. lett. a - All.to VI D.Lgs. n. 152/2006), dal RA emerge la vocazione ambientale del Piano (§ 5.4 e 5.5), che tiene conto delle sette aree tematiche codificate dalla Commissione UE, relative agli obiettivi strategici ambiente-clima-benessere animale: il Piano nazionale per l'uso sostenibile dei fitosanitari (Direttiva 2009/128/EC), i Piani di Gestione dei Distretti idrografici (Direttiva 91/676/EEC "Nitrati" e Direttiva 2000/60/EC "Acque"), il Piano d'azione per il miglioramento della qualità dell'aria (Direttiva 2008/50/EC e Direttiva (EU) 2016/2284 "Qualità dell'aria"), i Piani d'Azione quadro per Natura 2000 (Direttiva 2009/147/EC "Uccelli" e Direttiva 92/43/EEC "Habitat"). Al fine di supportare la transizione verso un sistema agricolo, alimentare e forestale sostenibile, il Piano prevede, nello specifico, di:
 - contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile. Pertanto, il PSP mira a contenere fenomeni di dissesto e degrado, attraverso pratiche di prevenzione dal dissesto idrogeologico e di gestione connesse alla conservazione dell'attività agro-forestale e investimenti non produttivi finalizzati alla cura del territorio, al contrasto al consumo di suolo agricolo, alla manutenzione straordinaria dei sistemi di idraulica forestale e del reticolo idraulico minore e un piano straordinario di manutenzione del territorio forestale e montano;
 - favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica. La riduzione della pressione esercitata dalle attività agro-forestali sulle risorse naturali rappresenta il fulcro dell'azione che il PSP intende realizzare per cogliere a pieno gli obiettivi del Green Deal, e in particolare delle strategie *Farm to Fork* e Biodiversità 2030. In questa direzione si muove l'intera architettura verde, con un impianto che prevede un insieme di strumenti e risorse teso ad accompagnare il settore verso la transizione ecologica. A tal riguardo, il PSP prevede una architettura di interventi tra eco-schemi, pagamenti agro-ambientali, misure forestali e misure di investimento, che mira direttamente o indirettamente a promuovere:
 - l'adozione di metodi produttivi che garantiscono un uso sostenibile di fertilizzanti, prodotti fitosanitari e acqua;
 - il disincentivo all'impiego di fertilizzanti, diserbanti e prodotti fitosanitari di sintesi;
 - il mantenimento o la conversione verso sistemi produttivi estensivi e più sostenibili;
 - l'adozione di impegni di gestione benefici per la tutela delle risorse naturali soprattutto per le aziende localizzate nelle aree designate "Zone Vulnerabili ai Nitrati di origine agricola";
 - l'adozione di pratiche agronomiche conservative utili a minimizzare i fenomeni di erosione e degrado del suolo e il ricorso a pratiche utili a migliorare o conservare lo stato di fertilità del suolo tramite l'apporto di sostanza organica agricola ed extra-agricola;
 - la tutela della qualità delle acque, mediante la gestione o la realizzazione di infrastrutture ecologiche utili a contenere fenomeni di lisciviazione e deriva di prodotti fitosanitari e fertilizzanti;



- la tutela della qualità dell'aria, attraverso interventi che: i) concorrono alla riduzione delle emissioni di ammoniaca derivanti da gestione degli effluenti zootecnici o impiego di fertilizzanti; ii) limitano la pratica dell'abbruciamento dei residui per la riduzione della produzione di particolato; iii) sostengono l'ammmodernamento strutturale nel settore zootecnico attraverso investimenti per la realizzazione, oltre il rispetto degli obblighi della "Direttiva nitrati", di coperture delle strutture di stoccaggio degli effluenti di allevamento, aventi elevata efficacia nella riduzione delle emissioni di ammoniaca;
- contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi. A tal fine, il PSP si propone di sostenere gli agroecosistemi complessi in cui sono presenti molte specie e varietà a bassa densità, al fine di rendere resilienti gli ecosistemi agricoli incrementando la diversità coltivata e allargandone la base genetica, facendola evolvere in specifici contesti. Sono, quindi, fondamentali le attività di recupero, caratterizzazione, conservazione ("in situ/on farm" ed "ex situ") e valorizzazione delle razze animali, delle risorse genetiche di interesse agricolo e alimentare locali ed in particolare di quelle a rischio di estinzione, oltre a conservazione, uso e sviluppo sostenibile delle risorse genetiche forestali. Un'attenzione particolare è riservata alla tutela degli impollinatori con uno specifico eco-schema destinato a favorire pratiche agro-ecologiche per migliorare le condizioni di impollinazione, anche con l'inserimento di colture di interesse apistico nettariifere e pollinifere. Per quanto riguarda il paesaggio, il PSP prevede uno specifico eco-schema per la salvaguardia di olivi di particolare valore paesaggistico, minacciati dal processo di riconversione verso impianti intensivi. Il patrimonio varietale olivicolo italiano, in cui sono rappresentate oltre 500 cultivar, deve essere preservato attraverso la manutenzione "on farm" degli oliveti tradizionali, ancora largamente presenti in Italia, e in particolare nella regione Puglia. A questo si combinano interventi di sviluppo rurale specifici per la tutela e valorizzazione dei paesaggi rurali, che si accompagnano alla conservazione e alla tutela degli habitat e le specie naturali connesse alle attività agricole e selvicolturali, con particolare riguardo alle risorse presenti nei siti Natura 2000, all'avifauna delle aree agro-forestali e agli impollinatori.

3

3. Riguardo l'analisi di **coerenza esterna** (rif. lett. a, e - All.to VI D.Lgs. n. 152/2006), è stata redatta una valutazione di sintesi di coerenza degli interventi, racchiusi per tipologia, previsti dal PSP rispetto a obiettivi e strategie di ciascun Piano o Programma nazionale potenzialmente associato. Tale analisi (§ 6.3) evidenzia significative relazioni di piena convergenza o coerenti, sebbene siano state riscontrate rare situazioni di potenziale incoerenza (Allegato 3, interventi della PAC "Sostegno accoppiato" e "Investimenti" vs. obiettivo "Contenere la vulnerabilità dei sistemi naturali, sociali ed economici agli impatti dei cambiamenti climatici" del Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC); intervento della PAC "Investimenti" vs. obiettivo "Tutela, Conservazione e Valorizzazione del patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico" del Codice dei beni culturali e del paesaggio - Decreto Legislativo 22 Gennaio 2004 n. 42). Il RA non esplicita, tuttavia, in che modo si intende gestire tali situazioni di potenziale incoerenza.

L'analisi di **coerenza interna** (§ 6.4) è stata redatta al fine di verificare l'esistenza di contraddizioni all'interno dello stesso Piano, mettendo in luce le sinergie fra le esigenze, declinate poi in interventi, individuate a livello nazionale e gli obiettivi della PAC. L'esito di tale analisi (Allegato 4) mostra una generale sinergia tra le esigenze individuate a livello nazionale e gli obiettivi della PAC, e un'assenza di conflitti. Inoltre non sono risultate incoerenze tra la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (§ 6.1, Allegato 2) e le tipologie di intervento messe in campo nel PSP, che pertanto risultano contribuire agli obiettivi di sostenibilità (SSVs2017). Al fine di disegnare un quadro completo in chiave sostenibile, la coerenza del Piano è stata misurata anche in relazione al rispetto

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

Direzione Scientifica

U.O.C. Ambienti Naturali
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460203 Fax 080 5460200
e-mail: ambienti.naturali@arpa.puglia.it



del principio del "do no significant harm" (DNSH), ovvero "non recare danno significativi all'ambiente", introdotto dal Regolamento (UE) 2020/852.

4. **L'analisi degli impatti** (rif. lett. f – All.to VI D.Lgs. n. 152/2006) è stata effettuata secondo il modello DPSIR (§ 9, Allegato 6). Dalla disamina delle elaborazioni emerge che la maggior parte delle tipologie di interventi non abbia influenza negativa sulle matrici ambientali, apportando un potenziale contributo positivo al miglioramento dello stato attuale dell'ambiente per il settore agricolo. Solo per alcune tipologie di intervento si potrebbero evidenziare dei potenziali effetti negativi nella fase attuativa, su scala regionale. Le tipologie di azioni/interventi a cui prestare maggiore attenzione comprendono il sostegno accoppiato e gli interventi "Agro-clima-ambiente", in riferimento a implicazione territoriale e qualità ambientale, oltre al tema degli "Investimenti" che implica interventi di varia natura (da quelli infrastrutturali per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali a quelli deputati al sostegno degli investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, ecc.), per i quali è stato valutato un potenziale effetto negativo in quanto potrebbero, ad esempio, comportare un aumento delle emissioni in atmosfera, rumore, consumo di suolo, inquinamento delle acque, sottrazione/disturbo di fauna e flora, e che quindi in sede di programmazione e attuazione a livello regionale dovranno essere attenzionati. Il RA non prevede specifiche misure di mitigazione (rif. lett. g – All.to VI D.Lgs. n. 152/2006) per contenere gli impatti prodotti da un dato intervento sull'ambiente, ma propone alcuni indirizzi di riferimento per gli interventi previsti dal PSP, con particolare riguardo agli effetti sul paesaggio e all'utilizzo della vegetazione, elemento principale nella configurazione dei paesaggi agrari (§7.3.6.2). Inoltre, nel RA si richiama la necessità di applicare opportune misure di mitigazione e definire criteri "caso per caso" in funzione della tipologia e delle dimensioni delle opere in progetto e tenendo conto delle specificità e delle vocazioni territoriali.
5. Al fine di controllare l'andamento di ogni singolo intervento nel RA (§ 9) è riportato un **Piano di Monitoraggio Ambientale** (rif. lett. i – All.to VI D.Lgs. n. 152/2006), redatto sulla base delle citate linee guida ISPRA, che suggeriscono l'uso di tre categorie di indicatori (di contesto, di processo e di contributo). Attualmente, il RA propone indicatori di contesto e indicatori di contributo per monitorare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, mentre non si è ritenuto opportuno inserire in questa sede indicatori di processo. Il Piano è dotato anche di indicatori di risultato, esplicitati nelle schede di ciascun intervento. Inoltre, considerando che le singole regioni e province autonome potranno o no attivare delle misure previste dalla PAC 2023-2027, una più adeguata definizione degli indicatori potrà essere effettuata quando verranno predisposti i programmi regionali. Peraltro, a livello regionale/provinciale i singoli enti potranno porre criteri di ammissibilità più stringenti cambiando in modo sostanziale la portata dell'intervento, e quindi i relativi effetti sull'ambiente, in funzione anche della diversità dei sistemi agrari, che, a livello locale, potrebbe portare ad effetti completamente diversi per ciascun intervento.

Pertanto, considerata la tipologia delle azioni del PSP, la scrivente Agenzia si riserva di fornire ulteriori osservazioni nell'ambito della redazione del futuro Programma regionale.

Distinti saluti

Il GdL
Dott.ssa Roberta Aretano
Dott.ssa Caterina Rotolo

Il Direttore U.O.C. Ambienti Naturali
Dott. Nicola Ungaro

*D'ORDINE
BRADICCI*

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

**Direzione Scientifica
U.O.C. Ambienti Naturali**
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460203 Fax 080 5460200
e-mail: ambienti.naturali@arpa.puglia.it